

UNA REALTÀ PERICOLOSA E CONTRADDITTORIA

"Non di solo turismo può vivere Pietra Ligure"

Movimento turistico 1979 = Un Record — I Disagi di sempre — Come ci si prepara alla stagione estiva 1980? — C'è un analfabetismo collettivo.

di Augusto Rembado (gughi)

I dati relativi al movimento turistico 1979 (oltre 2 milioni e 800 mila giornate di presenze) pongono Pietra Ligure ai vertici delle presenze turistiche in tutta la Riviera.

Se da un lato dunque viene confermata la tendenza all'incremento dell'attività turistica, in contrapposizione diminuiscono (o perlomeno rimangono stabili) gli occupati in agricoltura, artigianato e industria, media o piccola che sia.

L'industria turistica è forse l'unica che a Pietra Ligure sia produttiva in termini occupazionali e di redditività: alberghi, pensioni, recidences, camping, ristoranti, pizzerie, stabilimenti balneari, ma anche bar e esercizi di commercio.

I disagi di sempre

« I disagi di sempre » potrebbe essere il titolo di una sorta di « mercabul » con scritte sopra tante brutte cose, quelle ad esempio che ad ogni stagione estiva si riaprono a Pietra Ligure: viabilità caotica, mancanza di posteggi, rete fognaria e idrica spesso insufficienti, inesistenza di arce verdi, pericoli d'inquinamento marino, manifestazioni turistiche e iniziative « culturali » spesso criticate e poco gradite (leggasi « festival dei partiti »).

L'amministrazione pubblica che per il turismo può e deve muoversi, ha già programmato alcuni interventi « tampone » nell'ambito dei servizi e delle strutture. Ma, lo sappiamo tutti, il momento qualificante e decisivo per Pietra Ligure, è l'atteso piano regolatore generale, unico

strumento completo all'interno del quale v'è pianificato un recupero urbanistico della Città: verde pubblico, viabilità, servizi (rete fognaria soprattutto), strutture sportive, salvaguardia dell'arenile e del centro storico, edilizia economico popolare, programmazione per i vari settori; piano per gli insediamenti produttivi.

Come ci si prepara alla stagione estiva 1980?

Sono tre in particolare gli interventi che il comune ha previsto per la prossima stagione, sempre ammesso che siano interamente realizzati prima di giugno.

Si tratta della ristrutturazione di via Matteotti, la costruzione ex-novo di un « parco-orto botanico » in via della Cornice e la sostituzione di parte della rete di scarico a mare lungo la foce del Maramola, che era un punto di « potenziale inquinamento marino ».

Di queste tre opere la nostra rivista traccia in parte una sintesi nella Cronaca con le « notizie sulla vita Pietrese ».

Meglio l'uovo o la gallina?

Le amministrazioni comunali, Pietra Ligure in tal senso è da sempre o quasi, un esempio negativo, attuano con la così detta « ordinaria amministrazione » interventi tampone e comunque troppo spesso fuori da un'ottica a lungo e medio termine.

C'è un detto che in questo contesto calza perfettamente: « è meglio un uovo oggi che una gallina domani ».

Pietra Ligure, edizione anni 80, non necessita di semplici «uovo» (interventi sporadici e scoordinati), ma di quella «gallina», ci sia concesso il paragone, che è il Piano Regolatore è cioè programmazione globale, razionale e possibilmente realistica.

E altresì un dato di fatto che da solo l'ente locale ha poca forza, ma certe scelte sono di sua competenza. Questi momenti qualificanti (le scelte appunto, spesso non sono frutto di quell'auspicabile «confronto politico-amministrativo» fra le idee, le categorie e i cittadini.

Non di solo turismo può vivere Pietra Ligure

Di questa realtà c'è ne rendiamo forse conto tutti. L'interrogativo, inquietante e inesorabile è sempre lo stesso: cosa sarebbe Pietra Ligure (per non dire il potente savonese) senza Turismo?

Il turismo, con i suoi pro e contro, non è tutto, non può esserlo. Ma l'industria, l'artigianato, l'agricoltura stanno spegnendosi...

Non può essere fatto tutto solo per il turismo, anche perchè spesso gli uomini del Palazzo, ma anche i «mortali cittadini» si dimenticano dei loro coetanei. Cosa sta facendo Pietra Ligure per i giovani e gli anziani residenti?

Analfabetismo collettivo

Ma la pericolosa e contraddittoria realtà locale non è altro che il riflesso di

quel momento di generale «sconforto» dell'economia e dei valori del mondo occidentale.

Crisi ad Oriente e crisi ad Occidente. Ma, l'inciso è d'obbligo, nei paesi dell'Occidente (Russia e C.) la situazione è ancora più grave. La balbuzia - analfabetismo ideologico - sociale di questi regimi si è fermato alla lettera «L» di Libertà; senza riuscire a pronunciarla...

Al tempo spesso però nei paesi nell'Occidente Europeo, ma non solo in questi, è attualissimo l'uso della lettera «R» in Rpressione, ormai una parola d'ordine. La unanime condanna dell'invasione sovietica in Afganistan così come tutte le «ingerenze» straniere ed imperialistiche in un paese libero (vedi Vietnam) sono il segno evidente di una presa di coscienza sempre più generale.

Ma, questa responsabilizzazione individuale e collettiva non siamo capaci ad esprimerla nella nostra realtà locale con i problemi di tutti i giorni. Il turismo è tematica che va affrontata seriamente, soprattutto perchè è evidente oramai che il nostro analfabetismo - produttivo è si arrivato alla lettera «T di turismo», ma si sta dimenticando come si pronuncia la prima dell'alfabeto: la A di agricoltura ed artigianato tanto per fare un esempio.

Non di solo turismo può vivere Pietra Ligure. Ma la realtà di oggi è che: per la nostra Città l'attività turistica è quasi tutto!

IL DIALETTO DI PIETRA ALLA RADIO! Ascolta radio **TRIL** di Boissano (tele radio indipendente locale) tutti i **SABATO DALLE 14 alle 15.**

Una trasmissione di tradizioni, cultura, dialetto locale condotta da Giacomo Accame (presidente dell'associazione Culturale Centro Storico di Pietra Ligure) e da Marco di radio **TRIL.**

Radio **TRIL** FM-Stereo 102.2 - 102.4 - 88.7.

Tutti i sabato dalle 14 alle 15 e poi sempre... **TRIL**

Radio **TRIL** 24 su 24 in non-stop music!

MEGLIO TARDI CHE MAI

Ai Parrocchiani, ai Pietresi vicini e lontani, ai Villeggianti estivi ed invernali, ai lettori vecchi e nuovi, alle Autorità e al Popolo

BUON NATALE! BUON ANNO!

a tutti: con tutto il cuore

**I Sacerdoti e i Laici impegnati
della Comunità di San Nicolò**

Nel prodigioso giorno del Santo Natale, eleviamo il pensiero a tutti coloro che soffrono e nel fisico e nello spirito e nelle dure ristrettezze della vita quotidiana, con l'invocazione:

NATIVITÀ, RIDONA TANTO BENE A CHI VIVE COLPITO DALLE PENE!

pubblicista Giuseppe Corrao

« Chi non ama non ha conosciuto Dio,
perchè DIO È AMORE.
In questo si è manifestato l'amore di Dio
per noi:
Dio ha mandato il suo unigenito Figlio nel
mondo
perchè noi avessimo la vita per lui ».

1° Giovanni 4,8-9

E NATALE

Chiediamo al Bambino Gesù il dono di saper
amare.
Ci insegni a scegliere tra l'amore di noi stessi
e il vero amore.

Una mamma...

Aiutami ad amare o Signore, a non sprecare le
mie potenze di amore,
ad amarmi sempre meno per poter più amare
gli altri,
affinchè attorno a me nessuno soffra

o muoia
per aver io rubato l'amore che ad essi occor-
reva
per vivere.

Michel Quoist

Ci nutrirà solo il pane che abbiamo dato a
mangiare;
Ci dissesterà solo l'acqua che abbiamo data a
bere;
Ci coprirà solo il vestito che abbiamo donato;
Ci rallegrerà solo il pellegrino che abbiamo o-
spitato;
Ci consolerà solo la parola che abbiamo detto
per confortare;
Ci guarirà solo l'ammalato che abbiamo assi-
stato;
Ci libererà solo il carcerato che abbiamo vi-
sitato.

Tullio Colsalvatico

BUSTA PARROCCHIALE:

In occasione delle Feste Natalizie, quest'anno,
non abbiamo inviato per lettera l'invito alla
collaborazione finanziaria per le varie inten-
zioni:

Fratelli bisognosi

Opere straordinarie della Chiesa

**Abbonamento al Bollettino che oggi chiamiamo
«GIORNALE DELLA COMUNITÀ».**

Questo trafiletto resta l'invito unico e pubbli-
co rivolto a tutti gli AMICI di S. NICOLÒ
perchè con la loro busta, possibilmente nomi-
nativa, presentino e depongano nella cassa
« FAC » le loro offerte spontanee, frutto di so-
lidarietà e di buona volontà.

È bene specificare le proprie intenzioni.

STRENNA:

IL CALENDARIO

PARROCCHIALE: 2500 copie

La Parrocchia affronta la spesa di un milione
per essere presente in tutte le famiglie col
dono augurale di Capo d'Anno.

Ritorna così dopo parecchi anni, il CALEN-
DARIO a colori, completato dalle FESTE, orari
ed iniziative locali.

È strumento sempre più ricercato e pur co-
si pratico per le consultazioni e le registrazio-
ni che segnano il trascorrere del tempo e de-
gli avvenimenti che si fissano nella storia, pic-
cola o grande che sia.

Se per qualsiasi motivo non fosse stato reca-
pitato a domicilio, si prega di richiederlo.

**SABATO 22 E DOMENICA 23 MARZO:
VOTAZIONE PER L'ELEZIONE
DEL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

Questo annuncio pubblico serve da avviso elettorale di convocazione.

Tutti i Parrocchiani di S. Nicolò, cioè residenti di fatto, stabilmente, in uno dei sei quartieri: Centro — Annunziata — Oltre Maremola — Campo Sportivo — S. Anna — Oltre S. Corona — di Pietra Ligure sono caldamente invitati ad esercitare il loro diritto-dovere nel scegliere democraticamente i candidati preferiti.

Per snellire e facilitare le operazioni elettorali il luogo delle votazioni sarà nel piccolo ufficio del campanile all'ingresso nord della chiesa, ed anche nelle succursali di S. Anna e Villa Costantina.

Luogo ed orario:

Nella chiesa Parrocchiale:

Sabato 22 marzo - dalle ore 17 alle ore 19,30

Domenica 23 marzo - dalle ore 7 alle ore 19,30

Nella chiesa di S. Anna:

Domenica 23 marzo - Dalle ore 9 alle ore 10,30 - Dalle 15,30 alle 17

A Villa Costantina:

Domenica 23 marzo - Dalle ore 8 alle 9,30 e dalle ore 16,30 alle ore 18.

Modalità ed avvertenze:

- 1°) Leggere lo Statuto in questo giornale, sul sacrato e nei seggi.
- 2°) Il nuovo Consiglio sarà composto di 18 membri eletti, più i 7 già designati secondo lo statuto.
- 3°) La votazione si fa segnando SEI CANDIDATI tra i nominativi presentati nella scheda: Il votante, può, in loro vece, scrivere nelle righe lasciate disponibili altri nominativi di propria scelta.
- 4°) Prima di entrare a votare il parrocchiano, su apposito registro segnerà o farà scrivere il suo nome ed indirizzo.
- 5°) In caso di impossibilità personale, l'elettore può votare per LETTERA. Con questo sistema il votante si procurerà la scheda anche prima delle elezioni, e la farà pervenire al seggio in busta BIANCA sigillata e chiusa in altra busta munita del proprio nome ed indirizzo.
- 6°) Lo spoglio si farà in serata e la Domenica seguente saranno proclamati i venticinque nuovi CONSIGLIERI parrocchiali.

PRESENTIAMO IL NUOVO STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE

Dieci anni di utili esperienze. Come nave sulle rotte della partecipazione e della responsabilità. Fare della Parrocchia una comunità di fede e di amore.

Autorità e decisioni come servizio per l'unità. Evangelizzazione promozione umana.

La comunità parrocchiale di S. Nicolò, riunita in assemblea plenaria, domenica 2 dicembre, ha discusso, approvato e promulgato il secondo statuto del consiglio pastorale, dopo aver portato alcune modifiche al testo preparato dalla apposita commissione.

Lo pubblichiamo integralmente perché sia meditato e conservato nelle associazioni ed in famiglia.

Contiene alcuni principi dottrinali, ma soprattutto vuol essere uno strumento di orientamento ed applicazioni pratiche per il bene religioso e morale di tutta la Parrocchia.

E poi necessario consultarlo per partecipare consapevolmente alle prossime elezioni del Consiglio (C.P.Pa.).

Va sottolineata l'osservazione che « non è possibile costituire e far funzionare il C.P.Pa senza una lunga educazione alla mentalità ecclesiale di partecipazione e di corresponsabilità. Parola d'ordine: COINVOLGERE! e DIALOGO!

Noi Pietresi conosciamo bene il significato doloroso degli scali vuoti nel nostro Cantiere ed anche delle navi che non arrivano mai al varo.

Lo Statuto, come ogni carta costituzionale, dice unità di intenti, realizzazione opportuna per servire gli uomini. Ma, come la nave, il Consiglio, proveniente dallo statuto, deve scendere dagli « scali » in mare, altrimenti non ha scopo efficiente: serve solo per il completamento formale dei quadri.

E dopo la facile inaugurazione non dovrà navigare in uno stagno ristretto, ma in un mare aperto di iniziative e di consensi popolari per raggiungere i porti, cioè gli obiettivi, prefissi.

Bisognerà sempre vigilare contro i marosi dell'egoismo e della indifferenza, perché il C.P.Pa, ben guidato e fraternamente aiutato, sia veramente il centro vitale di una comunità di fede e di amore che guarda ed agisce con il Vangelo prima di tutto, non alla dissoluzione ma alla « edificazione » con il Signore.

Lo Statuto provvisorio è stato pubblicato nel n. 180 (1971/I) e nel numero scorso abbiamo tracciato una realistica panoramica dei risultati conseguiti nel primo C.P.Pa della nostra storia locale.

Con il nuovo statuto crediamo di aver dato la possibilità di fare un passo avanti nella migliore conduzione delle varie attività pastorali.

Circa il valore decisionale del C.P.Pa — consultivo non deliberativo — anche in assemblea generale abbiamo affermato che è superata la concezione dualistica di un laicato che consiglia e di un clero che decide.

Si deve invece parlare di un « maturare insieme » e quindi di un « decidere insieme ». Anche se alcune decisioni debbono spettare, in ultima istanza, a chi ha maggior responsabilità. Così Gesù ha voluto la Chiesa.

La Chiesa è un corpo mistico la cui testa è Cristo.

E il popolo di Dio in cui vige una democrazia sostanziale ed originale: ciascuno ha i comuni e propri carismi e la gerarchia — o autorità visibile —. Più che un potere, è un servizio a Dio per i fratelli come fattore essenziale di unità.

Con questa forma, almeno nelle intenzioni del fondatore, Gesù di Nazaret, si dovrebbero evitare ambedue gli estremismi: l'assolutismo ed il permissivismo.

Se con lo sforzo della nostra buona volontà, cari Parrocchiani, entreremo in questo spirito familiare ed evangelico, che è quello di cercare anzitutto il Regno di Dio per la terra e per il cielo, saremo un « cuor solo ed un'anima sola » ed anche la « città » civile e sociale ne sarà beneficiata.

Perché i cristiani devono essere pugnì di lievito e dosi di sale nella fatuità quotidiana, per insaporire di un senso autentico la vita: riflesso di una Luce che non conosce né tenebre né tramonti.

II° STATUTO del CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE di S. NICOLÒ in PIETRA LIGURE Diocesi di Albenga - Imperia

La Comunità Cristiana parrocchiale di S. Nicolò in Pietra Ligure, che nella festa patronale del 6-12-1970 aveva approvato lo STATUTO PROVVISORIO per il Consiglio Pastorale; visti, i risultati positivi e negativi del primo consesso da esso scaturito e che dura in carica dall'8-7-1973; dopo approfondito esame e lunga elaborazione alla luce dei presupposti teologici e conciliari; aprendosi alla retta mentalità ecclesiale di corresponsabilità e di cooperazione, stabilisce il seguente NUOVO STATUTO del suo Consiglio Pastorale. (C.P.Pa)

Art. 1 — Natura e compiti del Consiglio Pastorale Parrocchiale

a) Il C.P.Pa. è un ORGANISMO di COMUNIONE che realizza l'unità tra sacerdoti, i religiosi e i laici, per l'adempimento della mis-

sione della Chiesa a livello di comunità parrocchiale.

È elettivo ma collegiale; rappresentativo ma consultivo; tende a far maturare insieme, consigli e decisioni.

b) Il compito del C.P. Pa. è di crescere all'interno come gruppo della fede, e, all'esterno, di essere attento ai bisogni della Comunità che rappresenta, in ordine all'**AZIONE EVANGELIZZATRICE**.

In particolare:

- Elabora il piano pastorale annuale della parrocchia, riflettendo sui documenti del Papa e del Vescovo.
- Analizza i diversi momenti di evangelizzazione nella catechesi e nei Sacramenti ed affronta i problemi della formazione indiretta per giovani ed anziani, nella cultura e nello svago, nella salute e carità fraterna.
- Cura il settore economico-finanziario della chiesa, e, prende posizione sulle situazioni, a livello locale, connesse col mondo del lavoro, della famiglia, della scuola, della sofferenza e di tutte quelle questioni che interpellano la fede.

Art. 2 — Organi Istituzionali del Consiglio

Il Consiglio Parrocchiale è così costituito:

- 1° — Assemblea formata da tutti i membri
- 2° — Presidente
- 3° — Direttivo
- 4° — Segretario

— **IL PRESIDENTE** è il Parroco in carica, o in sua assenza, il Viceparroco o altra persona che ne faccia le veci. Egli nomina per delega un Vicepresidente, scelto anche fuori del Consiglio e della stessa Parrocchia.

— **IL DIRETTIVO** è composto da cinque membri, compreso il Parroco, che ne assume la presidenza. I quattro dell'esecutivo sono approvati dalla Assemblea.

— **IL SEGRETARIO** è nominato dal Presidente possibilmente fra i componenti del Consiglio e dura in carica per quattro anni; assiste l'opera del Presidente e redige i verbali delle assemblee.

Art. 3 — Costituzione ed elezione dell'Assemblea

a) Formano l'Assemblea venticinque consiglieri così stabiliti:

1° **SETTE** membri già designati: Il Parroco, i Sacerdoti nell'attività pastorale, le Superiori Religiose ed eventualmente il vicepresidente.

Se il numero di sette membri « di diritto » non fosse raggiunto, verrà completato da persone nominate dal Parroco.

2° **DICIOTTO** membri laici, tre per quartiere,

eletti dai Parrocchiani su una rosa di candidati, presentati su apposita scheda.

b) Modalità per le elezioni.

Il votante dovrà esprimere **SEI PREFERENZE** utilizzando i nominativi proposti, oppure, scrivendone altri a sua scelta.

La rosa dei candidati viene preparata da apposita Commissione parrocchiale, previa consultazione ed impegno degli interessati. Questi, per essere al massimo rappresentativi, saranno scelti da tutte le categorie sociali.

I candidati, che possono anche autopresentarsi, saranno approvati dall'Assemblea dei Parrocchiani convocata mediante l'invito verbale nella Messa della Domenica.

c) Luogo delle votazioni.

La votazione del C.P.Pa. si effettuerà una domenica nel piccolo ufficio del campanile all'ingresso Nord della **CHIESA** ed eventualmente anche in sedi delle sucursali di S. Anna e Villa Costantina.

d) Senza distinzione di età **TUTTI I PARROCCHIANI** hanno diritto di elezione attiva e passiva. Ognuno agirà con senso di personale e familiare responsabilità.

Art. 4 — Durata del Consiglio Parrocchiale

— Il C.P.Pa. eletto con le modalità del presente statuto, dura in carica quattro anni.

— Il C.P.Pa. può essere sciolto dal Vescovo anche prima della scadenza stabilita.

Art. 5 — Assemblee del Consiglio

a) Riunioni.

Il C.P.Pa. si riunisce ordinariamente ogni **DUE MESI** mediante convocazione inviata almeno una settimana prima della data fissata.

Con l'avviso sarà comunicato l'ordine del giorno dei lavori od argomenti da trattare.

b) Validità.

La validità dell'Assemblea non è legata al numero dei partecipanti. Le decisioni vengono approvate a **MAGGIORANZA**.

c) Ingresso libero.

Le riunioni del Consiglio sono di regola **PUBBLICHE**.

I fedeli saranno invitati a partecipare all'Assemblea, con avviso a tutte le Messe della domenica precedente.

Il suono della campana procederà di mezza ora l'inizio della riunione consigliare, che sarà aperta con lettura biblica.

Art. 6 — Commissioni del Consiglio

— Il Consiglio può articolarsi in commissioni di studio e di lavoro.

A ciascuna commissione viene assegnato uno specifico campo di competenza.

— Scopo delle Commissioni è lo studio e la soluzione dei problemi ad esse sottoposti.

— Le Commissioni e il Direttivo, potranno avvalersi di persone estranee al Consiglio per la migliore soluzione dei problemi demandati alla loro competenza.

Art. 7 — Sostituzione di Consiglieri

— Il consigliere, che, per qualsiasi motivo, farà un lungo periodo di assenze alle riunioni, dovrà domandare al Presidente la sua sostituzione in seno al Consiglio.

— In ogni caso di sostituzione subentrerà il primo dei non eletti.

Art. 8 — Il C.P.Pa. e gli altri Organismi

1) Il Consiglio Parrocchiale non è una tra le associazioni o movimenti, nè la somma dei dirigenti, quasi consulta dei gruppi.

Il C.P.Pa. rappresenta direttamente il popolo di Dio nella sua unità e totalità ed ha compito di animazione, programmazione e verifica dell'attività pastorale di tutta la Parrocchia.

2) Pertanto i GRUPPI ECCLESIALI devono operare in funzione di tale vita comunitaria, pur mantenendo finalità proprie e il diritto di fare proposte.

3) Il C.P.Pa. nei rapporti con le REALTÀ CIVILI E SOCIALI si regola secondo le circostanze del luogo, senza creare rapporti istituzionali, perchè la Comunità cristiana non è una delle tante entità sociologiche, ma deve essere « segno » di salvezza per tutti gli uomini, autonoma e libera, fedele in CRISTO.

Pietra Ligure - Festa Patronale di S. Nicolò 6-12-1979.

Per la Commissione e l'Assemblea Parrocchiale.

Mons. Luigi Rembado
Prevosto

I NOVELLI CRESIMATI A S. NICOLÒ DEL 1979

Amandola Mario — Ardissonne Roberta — Auleri Vittorio — Avallone Ferdinando — Basadonne Roberta — Bolia Paolo — Borro Angelo — Borro Giuseppina — Bottaro Anita — Bruzzone Loredana — Buonassini Salvatore — Carrano Andrea — Castagneris Cristina — Casti Anna Maria — Dall'Oglio Claudia — Dellitala Marco — Degani Rosita — De Petrini Marco — De Vincenzi Alessandro — Epoque Fabiana — Esposto Laura — Falletti Tiziana — Fasolin Giordano — Ferro Andrea — Fragola Fabrizio — Gaggero Carlo — Galliano Eleonora — Caravagno Roberto — Genta Alessandro — Genta Marinella — Giribone Stefano — Grasso Sandro — Guerrini Fabio — Isoleri Emanuela — Lorenza Paolo — Lovera Barbara — Maciò G. Battista — Magosio Luigi — Manfredi Matrina — Maritano Elisabetta — Merlin Greca — Monesilio Stefania — Mura Morena — Opizzo Aldo — Origlio Francesco — Origlio Calogero — Ravera Nadia — Razzoia Daniele — Razzoia Roberta — Sartori Monica — Sartori Luisa — Scaccabarozzi Barbara — Sciutto Livio — Scalia Davide — Scudellaro Alfredo — Strobino Luca — Vaccari Domenico — Vaccari Pasqualina — Vio Paola — Zani Marco — Zanola Paola.



«Il gruppo che, pur nella storia, passa alla testimonianza nella vita, religiosa e civile»

(Foto Bosio - Pietra L.)

COMMEMORAZIONE

Sabato 23 febbraio 1980 la S. Messa Vespertina, promossa dall'Azione Cattolica della Parrocchia, per il Suo prestigioso ex Presidente Prof. Vittorio Bachelet, caduto vittima del terrorismo ha visto una larga e sentita adesione del fedeli.

Il Parroco, nella liturgia della Parola, ha ricordato la coerenza e il cristiano comportamento di vita del Prof. Bachelet che resta un « testamento e una significativa eredità », per tutti gli uomini.

CRONACA BIANCA

Si chiama Luca La Placa, ha 6 anni ed è di Loano. È stato sottoposto, alcune settimane fa ad un delicato intervento chirurgico alla gola.

Luca soffreva dalla nascita di una malformazione alla gola che rischiava di soffocarlo ad ogni momento. L'operazione è perfettamente riuscita anche se il tutto è costato quasi 10 milioni. Ma la solidarietà dei cittadini (anche Pietresi) e del mondo della scuola, ha permesso nel giro di pochi giorni di raccogliere la quota necessaria a pagare le spese.

A fine marzo Luca ritornerà in classe (elementari di Corso Europa a Loano) « quasi normale » (permetta una leggera difficoltà d'espressione) grazie all'aiuto: cristiano, umano... ed economico, di molti anonimi cittadini.

Questa è una notizia da Prima Pagina: questa è, per nostra definizione Cronaca Bianca. Ogni altro commento è superfluo.

LA REDAZIONE

OROLOGIO AL QUARZO E PROGRAMMATORE PER LE CAMPANE

Il giorno dopo S. Nicolò, 7-12-79, abbiamo realizzato un sogno nell'ordine della tecnica più avanzata ed abbiamo accontentate quelle persone che da molto tempo, specie in estate, desideravano un più breve suono automatico delle campane.

Il nuovo apparecchio è regolabile. Siamo scesi dai due minuti ai 20 secondi, dai 60 ai 10 colpi di campana. In più abbiamo ottenuto, con il nuovo orologio al quarzo, la massima precisione dell'orario, con la garanzia di lunghi anni senza rettificazioni.

Ci auguriamo sinceramente che questa innovazione sia, non solo gradita, ma anche u-

tile, per innalzare meglio gli animi alla preghiera e per dirigere più gioiosamente i passi verso la chiesa e le varie attività come: il lavoro e lo studio, il mangiare e il riposare.

L'impianto elettronico delle campane (per la storia) risale al 1964 e, salva la manutenzione ordinaria, ha funzionato sempre bene. Invece il programmatore e l'orologio per l'automatizzazione, cioè il funzionamento senza operatore umano, in questi 15 anni ha subito due sostituzioni.

Quella di questi giorni dovrebbe superare i limiti e i difetti delle due precedenti e fornirci un servizio al massimo grado di precisione.

Il costo di queste nuove apparecchiature è stato di Lire 900.000.

Vogliamo fare una piccola sottoscrizione per collaborare ad un bene comunitario così bello e così utile? A che il via per la partenza?

RINNOVO DEGLI ABBONAMENTI!

La nostra redazione sta facendo il possibile per incrementare la nostra e vostra rivista. Attendiamo anche il vostro contributo di lettori e collaboratori.

ABBONAMENTO ORDINARIO LIRE 5.000 — SOSTENITORE LIRE 10.000

Notizie sulla Vita Pietrese

(cronaca religiosa e civile)

a cura della Redazione

Settimana della spesa OK

A cura dell'amministrazione comunale (assessorato al commercio), in collaborazione con 14 negozi di Pietra, ha avuto inizio già da gennaio l'iniziativa della « settimana della spesa » a salvaguardia del consumatore.

Si tratta in pratica di un certo numero di prodotti di largo consumo, che per una settimana al mese, nei 14 negozi che aderiscono vengono messi in vendita a « prezzi offerta » inferiori a quelli praticati solitamente.

L'iniziativa che si ripeterà, una settimana al mese, sino a maggio, ha dato buoni risultati e da più parti ci sono stati grossi consensi.

Altri comuni del ponente savonese (Loano, Borgio Verezzi, Spotorno?) sembrano siano intenzionati a riprendere l'iniziativa di Pietra Ligure. Fra i prodotti venduti: tutti di marca, ricordiamo: carni, prosciutto, caffè, mele, olio, birra, latte, farina...

« Vermentino DOC »

Probabilmente già alla prossima vendemmia, saranno imbottigliati a Pietra Ligure, i primi litri di « vino vermentino » con una caratteristica bottiglia (forma renana) e con un'etichetta dell'amministrazione comunale che avrà sul retro alcune strofe del noto Enologo Luigi Veronelli.

Nelle scorse settimane, l'apposita commissione comunale, presieduta dall'assessore Rosvio Bellasio, ha proceduto alla distribuzione gratuita di altri 3 mila vitigni, che uniti a quelli già distribuiti negli scorsi anni, fanno salire la cifra a quota 10 mila circa.

Com'è noto, scopo dell'iniziativa è la « salvaguardia di uno dei prodotti tipici di Pietra » e ha come fine la « denominazione d'origine controllata ».

Gruppo sanguigno a scuola

Tutti i bambini delle scuole dell'obbligo di Pietra Ligure, prima le scuole medie e poi in una seconda fase le elementari, saranno sottoposti gratuitamente a prelievi di sangue per la determinazione del gruppo sanguigno.

La decisione è dei genitori stessi su inizia-

tiva dei comitati genitori delle elementari e delle medie (presidenti Alfredo Misia e Fulvio Avventurino) con il contributo comune.

A praticare gli esami sarà l'equipe medica del prof. Giuseppe Cavagnaro del Centro trasfusionale degli Ospedali riuniti di Pietra e Finale Ligure, che ha disinteressatamente offerto la sua collaborazione.

I prelievi saranno fatti direttamente a scuola.

« Un parco ecologico - botanico in località Trabocchetto »

Anche Pietra Ligure avrà, probabilmente entro la primavera, il suo primo parco orto-botanico. L'area verde sta sorgendo in via della Cornice subito a monte delle scuole elementari.

L'iniziativa dell'amministrazione comunale prevede l'istallazione di numerosissime piante e fiori, panchine, un acquario e forse anche una voliera.

Il parco di Pietra con i suoi cinquemila metri di superficie, sarà il più grande « orto-botanico attrezzato di tutto il comprensorio.

La struttura purtroppo rimane per ora un polmone isolato all'interno di una fitta ragnatela di case e cemento che soprattutto sul trabocchetto e sul Monte Grosso hanno la loro vistosissima predominanza.

Da notare infine che all'interno del parco, sono state recuperate alcune cisterne che serviranno di riserva in caso di black-out idrico (400 metri cubi).

Cantieri navali sicurezza sino a fine 81?

Con gli ultimi incontri di carattere politico-sindacale, è emersa la volontà del Cipi e della stessa Gepi di mantenere in vita il Cantiere di Pietra sino alla fine del 1981.

Lo stesso piano di settore della navalmeccanica prevede un momento di tregua sino a quella data e una successiva verifica. In altre parole la fabbrica pietrese dovrà riprendersi in questi mesi in vista di un pericoloso giudizio.

La situazione malgrado questa boccata d'ossigeno non è però delle più floride.

Pietra - turismo record!

Un record di presenze turistiche per Pietra Ligure nel 1979, oltre 2 milioni e 800 mila giornate.

Segno evidente che il turismo, malgrado tutto (i problemi sono moltissimi!) è forse l'unica attività produttiva che mantiene il suo livello occupazionale e la produttività.

Via Matteotti - messa a nuovo

Il consiglio comunale di Pietra ha recentemente votato un provvedimento, spesa di 37 milioni, per lavori di ristrutturazione nella centralissima via Matteotti.

Sarà recuperato il fondo in lastroni di Pietra (da Piazza Castellino a Piazza Martiri della Libertà), mentre saranno fatte due nuove canalizzazioni per le acque bianche e il marciapiede nel lato nord.

In seguito la stessa sorte toccherà a via Garibaldi.

Due iniziative OK per gli anziani

Lunedì pomeriggio (ore 15) Auditorium la Pietra, organizzazione del comune (assessore al turismo Aldo Marengo), Giovedì pomeriggio, Dancing Gran Bar Flora; organizzazione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e turismo.

Sono i due appuntamenti settimanali gratuiti (si protrarranno sino ad aprile - maggio) organizzati dai due enti pubblici per gli anziani che vengono a Pietra per svernare. Per loro c'è musica, balli, premi... distensione.

Due manifestazioni che fanno sempre registrare il tutto esaurito.

Ma per i residenti cosa si farà?

Giornata del donatore

Non si può dimenticare chi dona il proprio sangue, soprattutto se consideriamo che molti malviventi con l'odio e la violenza lo fanno spargere al prossimo uccidendo o ferendo fisicamente e moralmente. I donatori invece imitano Gesù che lo offrì per la salvezza di tutti.

Lo ha fatto rilevare in chiesa il prevosto Mons. Luigi Rembado, il 2 dicembre scorso, in occasione della inaugurazione e benedizione della bandiera sociale del gruppo «DONATORI DI SANGUE» Città di Pietra Ligure.

La madrina del nuovo labaro è stata la Sig. Teresa Arato Cavagnaro.

Il gruppo numeroso e compatto era affiancato dai filarmonici della «GUIDO MORETTI» che ha prestato un gradito servizio nel giorno in cui si festeggiava S. Cecilia.

All'auditorium ha parlato il Prof. Aldo Gay primario degli Ospedali di Genova, presenti le Autorità ed una larga rappresentanza della cittadinanza.

Un plauso agli organizzatori e, per tutti, al presidente Sig. Antonio Zerbini.

Associazione Culturale: Centro Storico Pietresi: dialetto in FM

È prolifica l'attività libraria del C.S.T. del presidente cav. Giacomo Accame. Ricordiamo subito prima dell'attività libraria, che una specifica trasmissione radiofonica di «cultura, lingua e tradizioni storiche-locali» è in programma tutti i sabati pomeriggio (ore 14-15) dalle antenne di radio - TRILL di Boissano (Tele radio indipendente locale) che trasmette in modulazione di frequenza (FM) sui 102.2/102.4/88.7 mhz.

La trasmissione (sarà attuata sino a aprile maggio) è condotta in studio dallo stesso Giacomo Accame in compagnia del disc - jockey Marco della TRIL.

L'ultimo libro del Centro Storico intanto sta diventando un vero best-seller cittadino: «Pietra Ligure com'era», con molto materiale inedito.

Per procurarselo bisogna rivolgersi all'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Pietra Ligure, in Piazza Martiri della Libertà (U' fossu).

Entro fine anno dovrebbe essere pronta la bozza dell'opera più attesa di Giacomo Accame: Il dizionario dialettale Pietrese». Il completamento naturale al meticoloso e incompiuto lavoro svolto in questi anni dall'associazione e in prima persona dal fac-totum, Accame.

La Festa Patronale di San Nicolò

Il sei dicembre, per molti Pietresi, è come una festa onomastica del proprio papà. In questa, se regna l'amore, riesce sempre bene. Per colui che i nostri avi hanno chiamato «Pater noster Sanctae Nicolae», l'amore si chiama devozione.

Il dono a lui più gradito è la sequela di Gesù, sul suo esempio ed aiuto, cioè la testimonianza cristiana. Una festa che non muore, perché infiorata e servita di fede e di amore giovanile, oltre che di tradizione.

Se sia più o meno realistico questo giudizio religioso applicato anche alla ultima festa nicolaiana, vorremmo sentirlo dagli stessi partecipanti e dalla base della Comunità; se si sente esistenzialmente unità in questa famiglia dello spirito.

La celebrazione della Confermazione, impartita dal nostro Vescovo, Mons. Alessandro Piazza, ai 61 Cresimandi, ha contribuito certamente a dare una vitalità ed una crescita di valori religiosi e sociali alle persone e famiglie tutte, inevitabilmente collegate in questa giornata natalizia dell'amabile Santo, patrono di Pietra.

Alla sacra funzione facevano corona i padrini, i parenti, e tanti fedeli con le Autorità cittadine e parrocchiali.

Un grazie particolare alle Catechiste con Don Pino, per la preparazione dei candidati, al-

cuni dei quali furono ammessi grazie ad un ben riuscito corso suppletivo di accentuata istruzione e formazione.

Al pomeriggio ha celebrato, fatto il discorso e guidata la processione il nuovo parroco del Soccorso, P. Gaetano Alberti. I novelli Cresimati vennero in pochi ad accompagnare S. Nicolò ed il Cristo per le vie di Pietra. Forse il pranzo troppo ricercato, e consumato lontano, ha contribuito a questa diserzione. Costituisce un problema che dovremo affrontare con il nuovo C.P.Pa.

Per intanto annunciamo che dal prossimo anno saranno chiamati al sacramento della Cresima quei battezzati che avranno frequentato già un anno intero, della scuola media e, naturalmente, due anni di specializzato catechismo.

San Nicolò del 1979 resterà legato all'inaugurazione della porticina del tabernacolo degli OLI SANTI, di cui parliamo a parte.

Mons. Vescovo lo ha benedetto al suo arrivo con queste significative parole: «O Dio, la tua parola santifica tutte le cose: effondi la tua benedizione sulla porticina nuova di questo tabernacolo restaurato e destinato a custodire i sacri oli e le sante reliquie. Concedi a quelli che riceveranno, attraverso il segno dell'olio, i sacramenti della salvezza, di crescere nella tua grazia e nel tuo amore. Per C. N. S.»

Un grazie alle famiglie dei Cresimandi che per questa pregevole opera hanno offerto la somma di L. 420.000, coprendo completamente la spesa sostenuta.

Mons. Vescovo in chiusura faceva rilevare il significativo gesto dei Cresimandi dicendo loro: «Il Crocifisso che avete sul petto, (lo vedo per la prima volta) e che avete innalzato quando rinnovavate le promesse battesimali, portatelo vivo in voi, nelle vostre famiglie e nel mondo».

E questo è un augurio che va bene per tutti.

IL TABERNACOLO DEGLI OLI SANTI FORNITO DELLA PORTICINA

Di puro stile gotico forse era il ciborio della chiesa vecchia.

Scolpito a Milano da 5 secoli, fu ritrovato nel 1967 privo di porta.

La porticina di bronzo benedetta dal Vescovo è opera degna del milanese Monfredini e di fonderia lombarda. Si pensa al portone della chiesa.

Ci voleva ancora la bravura e la tenacia del Sig. Andrea Monfredini per completare la valorizzazione di un cimelio di teologia, di storia e di arte, che è venuto ad aumentare la collezione della nostra già magnifica chiesa.

La porticina del tabernacolo degli Oli Santi è come una sua creatura, passata dal disegno al bozzetto, dalla scultura alla riproduzione in gesso, dalla fusione in bronzo, da lui seguita nella fonderia artistica Battaglia di Milano, alla sua posa in opera. Anche il restauro marmoreo è stato eseguito da lui.

Questa nuova porta, come tutto l'antico tabernacolo, è insieme opera d'arte e lezione interminabile di catechesi.

In mezzo rilievo o in basso rilievo vediamo nel centro la croce a raggiera con il monogramma I H S cioè Gesù Cristo e ai quattro venti gli evangelisti; alla base la sigla di alfa ed omega cioè Dio principio e fine ed in alto la dicitura Olii Santi.

I sacri «olei» sono gli strumenti visibili dei quattro sacramenti dell'unzione, cioè dei canali della Grazia, con cui il cristiano diventa un altro Gesù: figli di Dio, profeta, partecipante al sacerdozio regale.

Questa porta nuova si aprirà anche per prendere le reliquie che sono la memoria concreta dei corpi e degli strumenti santificati dall'anima e da Dio. Lo stesso ciborio ha un'altra porticina nel retro, praticabile dal corridoio della sacrestia, e serve per la riposizione dell'Eucarestia nel venerdì e sabato santo.

La storia di questo tabernacolo è sorprendente anche se in parte rimane ignota o al livello di ipotesi.

Il ritrovamento avvenne nel 1967, nel passaggio-galleria a mare, presso S. Isidoro, mentre si lavorava in chiesa per trasformare i «passaticci» da magazzini a luoghi di transito e di culto. Un «pezzo» simile, di stile gotico perfetto, galvanizzò la nostra ammirazione. Venne subito murato nella parete della cappella del Sacro Cuore, affinché all'ingiuria dell'oblio dei secoli, non fosse aggiunta quella dello smarrimento o della alienazione per sempre.

Da dodici anni lo vagheggiamo anche pregando davanti al Santissimo. Il marmo è il bianco e brillante «Gandoglia», indentico a quello del duomo di Milano; lo stile è gotico fiorentino o decorativo del 1300; la figura centrale,

scolpita in mezzo rilievo, è già la rappresentazione di quello che, solo da alcuni decenni, i teologi chiamano comunemente il Mistero Pasquale: il sepolcro scoperto e Gesù, il Risorto; Egli con i Sacramenti fa spiritualmente risorgere gli uomini, con la Parola e l'Eucarestia ne alimenta la vita divina.

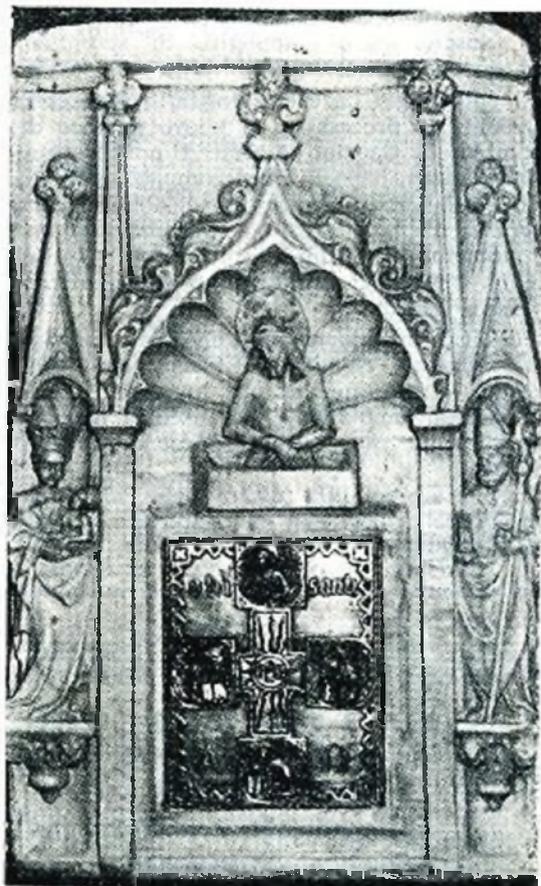
Dal lato destro la Madonna col Bambino e a sinistra S. Nicolò con il libro e le tre doti nuziali; la Chiesa continua la missione di Gesù nella storia della Salvezza.

Forse questo tesoro è stato scolpito a Milano per la nostra Vecchia Parrocchiale, che fu «riformata ed ingrandita», in stile gotico, nel 1384. Lo prova l'edificazione del Duomo nel 1386, la medesima qualità del marmo usato, e la quasi identica lavorazione, come si può ammirare nella prima opera di scultura del tempio milanese che è il portale della sacrestia Capitolare, opera di Hans Fernach e della sua bottega datata al 1391.

In origine il nostro tabernacolo era murale, perchè solo verso il 1600 i cibori furono stabilibili sugli altari.

Come gli uomini, spesso anche gli oggetti sono destinati al nomadismo. Non sorprende quindi che anche il «nostro» nel 1791 dalla «quasi cadente chiesa vecchia» sia stato trasportato, con tutto quanto era parrocchiale, alla nuova, come il Battistero e i Corpi Santi. Inserito sull'altare provvisorio, fu rimosso nel 1858 per dar spazio al nuovo altare. Così si spiega come sia stato accantonato e quindi da noi ritrovato.

Restiamo a disposizione per ulteriori informazioni sia da dare che da ricevere, mentre segnaliamo che il sogno del portone di bronzo della chiesa sembra stia per diventare realtà.



«Tabernacolo gotico: cimelio oggi completato dalla porticina»

(Foto Viviano Meccucci - Albenga)

NATALE NEL DESERTO

Certo non ci siamo spostati nel Sahara, nè tale è diventata la nostra cittadina. Anzi, ogni anno è sempre più pregna di villeggianti invernali. Questi, con quelli delle altre stagioni (quasi tre milioni di presenze: Pietra prima della Liguria), fanno sempre più scoprire, anche a noi del luogo, l'incomparabile preziosità del nostro clima, oltre che del paesaggio e delle sue strutture in ogni campo.

Stupisce, per esempio, incontrare negli alberghi, nelle chiese e nel gremio lungomare, i pensionati della terza età provenienti dalla vicina Valbormida, da cui ci divide solamente la catena alpina. Il termometro che da noi non è arrivato alla zero, mentre a Calizzano scendeva a 18. Metri di neve al di là del Giovo, neppure una falda sul litorale nostrano.

Il deserto l'hanno creato i giovani nel PRESEPIO per dare un profondo ed attuale significato al Natale perenne di Gesù. La didascalia sintetizzava benissimo, non solo il ricor-

do storico-sentimentale (avvenne così a Betlemme), ma anche quello che è il più importante significato pedagogico (oggi si attua così nel mondo: male o bene): il dovere di pensare ad una scelta più impegnativa nel mondo attuale.

Fecero: «FRA NATIVITA E RISURREZIONE SUL DESERTO DELLA VITA LE VICENDE DELL'UOMO RIASSUNTE E SALVATE DALLA CROCE DI CRISTO».

Disegni di Dely Potente, con luci ed ombre retroriflesse, delineati a sensazione cinestetica, presentavano una carellata di personaggi cattivi e buoni che partiva dalla grotta di Gesù Bambino e sfociava nella croce con Gesù risorgente.

Passano gli indifferenti ed i gaudenti chiusi davanti ai poveri ed ai deboli; sfrecciano i scippatori di ogni genere per danneggiare il fratello; mentre, nello stesso deserto, agiscono gli operatori del bene generosamente pronti a donare ed a servire il prossimo. Così l'uma-

nità fatta piccola dai piedi della croce si vede salire risorta con il Bimbo Gesù che è diventato il martire divino ed la Pasqua per tutti.

Mentre possiamo dire che, ascoltate le espressioni, la critica degli innumerevoli visitatori è stata costruttiva e per molti entusiasta, accenniamo al presepio dei Chierichetti con il sacrista Walter, per dire che era carino e significativamente collocato nella sede delle A.C.L.I.

Infine veramente spettacolare il Presepio realizzato dalla Confraternita di S. Caterina.

Quest'anno, dopo la prima dell'anno scorso in via Mazzini, questi Confratelli, sono trasmigrati, nell'oratorio dell'Annunziata. L'esecuzione di stile tradizionale ha portato un lungo e faticoso lavoro che ha messo in mostra tante cose belle ed attraenti.

Un presepio che soddisfa di più l'occhio esteriore, ma la pensare meno di quello della Parrocchiale. Ognuno è bello nel suo genere e poi, come dicevano gli antichi: «*Varietas delectat*».

SAN ANTONIO DAL DESERTO ALLE CASE DEGLI UOMINI

Sappiamo che S. Antonio abate visse la maggior parte dei suoi 106 anni nel deserto della Tebaide egiziana, senza chiesa e senza casa vera e propria. Ma dalla sua morte ci pensarono i cristiani a inondare il mondo delle sue immagini collocandole in innumerevoli paesi e città.

I Pietresi non si accontentarono né del basso rilievo gotico, in ardesia, già sulla facciata prima del miracolo ed ora all'interno della chiesa; né della meravigliosa tela dipinta nel 1661 da Domenico Piola; ma vollero introdurre nelle loro case, deputandolo come unico Santo itinerante, di famiglia in famiglia, mediante il segno di una rossa bandiera.

Questa tradizione si è puntualmente ripetuta anche quest'anno e il labaro del Santo, padre di tutti gli anacoreti, toccando la parrocchiale centrale, ha fatto un balzo da un estremo all'altro della nostra città: dalle falde del Montegrosso, sopra il Soccorso, ai confini con Loano, in vista del monte ponentino dello stemma pietrese, il Bric dei cinque alberi. Così esprimiamo il cattolicesimo e l'ecumenismo che si apre a tutti i fratelli del mondo, memori dei nostri Padri della Compagnia antoniana i quali, veri capitani e lupi di mare, con maggiori pericoli e stenti di noi, navigarono, con la vela e con la bussola, il Mediterraneo e gli oceani, senza lasciar cadere i valori e gli alletti del paese e della casa dove ebbero i natali civili e religiosi.

Il capitano detentore del 1979, Rag. Italo Scrivano, con la famiglia e la parentela ha espresso così la sua soddisfazione: «... per noi questo simbolo ha il significato di comunione

con i fratelli in Cristo. Il fatto che oggi dal levante pietrese raggiunga il ponente (ci auguriamo possa andare a Ranzi) conferma che il messaggio ricevuto dai nostri predecessori è sempre più segno di unione, fraternità e collaborazione... garanzia di fede e amore reciproco».

Per felice coincidenza, anche se causata da un ritardo, la bandiera di S. Antonio è arrivata quando ancora si aspettava fosse portato un bimbo da battezzare. La Messa diventò ancora più festiva ed espressiva perché il Battesimo e l'Eucarestia, in tutti i tempi, sono il fondamento e l'apice dell'iniziazione e glorificazione cristiana, i veri segni di salvezza perché fanno figli di Dio, santi ed eredi del paradiso.

Avvenuta la consegna alla Superiora Suor Andreina delle Suore di Maria Bambina, con un corteo di macchine la Bandiera è stata accompagnata a Villa Costantina dove resterà per un anno.

Il cappellano, Don Pietro Caldirola, presenti i bimbi della Colonia Città di Milano, rivolse un vibrante saluto di circostanza, lieto di diventare lui stesso socio e capitano della antica Compagnia, anche per avere il diritto di essere un giorno tumolato nel recinto cimiteriale riservato ai suoi soci. Tramite le buone Suore il neo-capitano ha offerto un cordiale rinfresco.

A chiusura citiamo alcune parole pronunciate da Don Pietro: «... i vostri padri solcarono i mari... combatterono le buone battaglie del Signore. Siate degni discendenti... Questa consegna è una specie di giuramento di fedeltà a Cristo alla Chiesa, alla Patria per la fede e la pace di tutto il mondo... Come cantò alla Madonna il poeta savonese con distico latino-italiano:

« In mare irato — in subita procella
Invoco te — nostra benigna stella »

GIANPIERO SERRATO RICEVE LA VESTE DEL CLERO

Giampiero è entrato in seminario nel 1978 ed ora, superati con bravura i corsi accelerati di liceo, frequenta le scuole teologiche, che sono come le facoltà universitarie per lo studio di Dio e dei suoi riflessi salvifici per gli uomini.

Nato a Pietra il 24-3-1951, quindi all'età di 29 anni, è diventato chierico, inteso come scelta decisiva di uno stato dedicato totalmente a Dio per il sacerdozio.

Prima del Concilio questa scelta speciale veniva esternamente segnata col taglio di capelli a forma circolare al centro della testa (la chierica o tonsura); ma ora si riduce alla consegna ufficiale della veste che per secoli è stata la divisa del clero e di quanti vi aspirano. Si chiama veste talare perché va dal collo ai piedi.

Dal 1966 la Conferenza Episcopale Italiana ha notificato che è consentito a tutti i sacerdoti di cambiare questo abito ecclesiastico con il clergyman che avvicina, e nello stesso distigue, dall'abito usato dai laici. In pratica, prima e dopo di quelle norme sono sorte molte discussioni ed oggi esistono non poche confusioni. Se è vero che «l'abito non fa il monaco» è anche vero che questa, o simile divisa, dice ancora qualche cosa a se stessi e agli altri.

Il nostro Gianpiero ha ricevuto la vestizione clericale da Mons. Vescovo durante una funzione tenutasi il 20 dicembre nella cappella del Seminario. Ha così imboccato il lungo viale sul cui sfondo di arrivo si intravede la me-

ta luminosa del suo sacerdozio che di Cristo.

In questa camminata di quattro anni, la comunità parrocchiale di S. Nicolò, e tutta Pietra, lo segue con tanto affetto e si augura due cose:

- che Gianpiero possa ben rifinire la sua preparazione culturale, formativa e pastorale per il futuro ministero sacerdotale.
- che il suo esempio costituisca una indicazione preziosa per altri buoni giovani, a scelte coraggiose, che onorino Dio e rendano testimonianza di servizio insostituibile alla sua Chiesa e quindi a tutti gli uomini.

ECHI DELLA GITA IN GERMANIA

«Sulla scalinata del grande parco di Essen i gitanti quasi al completo»

(Foto X)



Mentre già ferve il lancio di quella in Ungheria - Polonia - Cecoslovacchia, non dimenticheremo mai la gita in Germania dell'anno scorso.

Già sinteticamente inquadrata dalla bella penna di Paola Nan, vogliamo solo ricordare e ringraziare quattro donne, principali collaboratrici del buon esito dello stupendo viaggio.

Anzitutto la Frau Edwig Krahwinkel di Essen, innamorata di Pietra dove soggiorna in luglio da 20 anni. Sinceramente, a lei dobbiamo se abbiamo potuto compiere il giro di tutta la Germania, Berlino compreso. Ci ha ottenuto delle prestazioni e delle agevolazioni finanziarie impensabili; ci ha accompagnato perso-

nalmente da Amburgo ad Essen. Giunga a lei, e, alla cara Mamma e Sorella, il nostro cordiale e memore saluto.

La nostra pietrese, Sig.ra Luisa De Vincenzi Kolenda, residente a Monaco, che col marito e i tre meravigliosi figli, Andrea, Cristine e Daniel, ci ha accolto, accompagnato, ed in fine offrì per tutti noi un indimenticabile ricevimento, presente mamma Olga.

L'altra pietrese, Sig.ra Carla Bado Trostdort, residente a Kromberg, che è venuta a prenderci a Monaco. È stata interprete abile e preziosa sino a Berlino e col marito è ritornata ancora a salutarci a Francoforte.

E non possiamo tacere, la Frau Ruth Schiwy

di Berlino, villeggiante estiva di Loano, fu guida per ammirare la sua città, compresa la chiesa di S. Nicolò, come la nostra, rimasta intatta nella devastazione generale, e, che generosamente e fiduciosamente, ha anticipato il pagamento di una parte rilevante del conto in albergo.

Quanto diciamo, oltre che costituire un semplice e pubblico segno di doverosa riconoscenza, vuol esternare comunitarie riflessioni che si presentano come gioioso messaggio di carattere generale.

La divina Provvidenza, ovunque, opera sempre attraverso gli uomini; si tocca con mano; lodiamola sempre. Facciamoci più ottimisti, umanamente e cristianamente, perchè, in realtà, il bene è molto più diffuso del male. Facciamoci più aperti verso gli altri — in questo caso verso i tedeschi — senza dimenticare il giusto amor di Patria, di cui le nostre due signore pietresi, sposate con tedeschi, nell'incontrarci in Germania, hanno dato esempio meraviglioso fino alla comune effusione di abbracci e qualche lacrima.

LE RUBRICHE, che non troverete in questo numero, riprenderanno regolarmente con il prossimo numero Pasquale. La redazione, nella sua politica non rigida ha ritenuto di lasciare spazio ad altri articoli e servizi.

È GIUNTO DAL BRASILE P. EMILIO BUTTELLI

Missionario delle Missioni Estere di Milano (PIME) era ripartito per l'Amazzonia nell'agosto del 1974. È ritornato il 7 febbraio per riabbracciare i suoi genitori, i fratelli e tutti noi. Mentre si fermerà per qualche mese, si riposa evangelicamente, cioè collaborando con noi all'evangelizzazione, dei Pietresi e dei Villeggianti.

A Parintins, sul Rio degli Amazzoni largo 50 km. e a 1800 km. dalla sua foce, ha lasciato una parte del suo cuore, perchè ha profuso generosamente le sue energie giovanili per il bene di quelle popolazioni indigene. Alle attività pastorali esercitate nel centro e nei più lontani villaggi raggiunti in canoa, piccole navi, moto, come a cavallo e a piedi, si aggiungono il servizio culturale e tecnico con la stazione Radio Aivorada (= Aurora) e le riparazioni e il montaggio dei più svariati motori, date le sue capacità « enciclopediche ».

Anche se la corrispondenza e l'aiuto finanziario in questo ultimo quinquennio a lasciato a desiderare, possiamo assicurare di averlo sempre avuto nel cuore e nella preghiera sia personale che comunitaria.

Prendendo lo spunto dalla sua Stazione Radio, unica nella regione Amazzonia, auguriamo a lui e a noi di far sorgere molte aurore di conversione nelle menti e nei cuori degli uomini per la pace e il bene di tutti.

GITA-PELLEGRINAGGIO NEL PAESE DEL PAPA GIOVANNI PAOLO II

**PIETRA - IUGOSLAVIA - UNGHERIA -
POLONIA - CECOSLOVACCHIA - AUSTRIA - PIETRA**

Dall'8 al 23 di settembre 1980

- 8/9 L. - **PIETRA - LUBIANA** - Partenza alle ore 3 in pullman. Tutto in autostrada sino alla sosta di Trieste. Pranzo a Lubiana. Breve visita. Cena e pernottamento.
- 9/9 Ma. - **LUBIANA - BUDAPEST** - Via Balaton arrivo a Budapest. Pasti.
- 10/9 Me. - **BUDAPEST** - Escursioni e pasti. Cena Gitana.
- 11/9 G. - **BUDAPEST** - Escursioni alla Putza e al Danubio. Pasti.
- 12/9 V. - **BUDAPEST - CRACOVIA** - Passaggio dall'Ungheria a Polonia, dopo aver attraversato la Cecoslovacchia orientale. Pasti.
- 13/9 S. - **CRACOVIA** - Pasti. La chiesa di sale e la città di Wadowice, città natale di papa Woytjla.
- 14/9 D. - **CRACOVIA - VARSAVIA** - Pasti, visita di Auschwitz (campo di concentramento nazista). Arrivo a Varsavia.
- 15/9 L. - **VARSAVIA** - Pasti e visita ai Palazzi storici.
- 16/9 Ma. - **VARSAVIA - CZESTOCHOVA - BRECLAV** - Pasti e omaggio alla Madonna nera presso il cui altare Papa Woytjla era uso celebrare, santuario tanto caro a tutti i Polacchi.
- 17/9 Me. - **BRECLAV - PRAGA** - Pasti e trasferimento.
- 18/9 G. - **PRAGA** - Pasti e visita completa della città. Santuario Bambino di Praga.
- 19/9 V. - **PRAGA - SALISBURGO** - Pasti e trasferimento nella romantica cornice naturale austriaca. Ultimo pernottamento nella città patria di Mozart.

20/9 S. - SALISBURGO - PIETRA LIGURE - Via Brennero. Tutto in autostrada. Pranzo a Innsbruck o Bolzano? Cena alle proprie case.

COSTO TOTALE TUTTO INCLUSO:: TRASPORTI; GUIDE; HOTELS; PASTI; VISTI INGRESSO Lire 565.000 incluso l'anticipo di 165.000 all'iscrizione.

E indispensabile il passaporto individuale con validità di almeno sei mesi dalla data di partenza. Bisogna consegnarlo almeno 30 GIORNI PRIMA DELLA PARTENZA.

Ai cari amici, nuovi o vecchi gitanti della «parrocchia viaggiante», l'invito ad iscriversi subito. Se entro un mese la comitiva non raggiunge il completo, si rischia di far saltare il viaggio o comunque di non poter usufruire delle agevolazioni logistiche e finanziarie che abbiamo potuto ottenere.

Ringraziamo anticipatamente quanti saranno comprensivi.

X ELENCO PRO RESTAURI « IMMACOLATA E AUDITORIUM »

Prof. Cazzaniga Massimo L. 50.000 — Rocca Beatrice in onore S. Anna 5.000 — Avv. Luigi Traverso 10.000 — N.N. 15.000 — N.N. 2.000 — In cassa N.N. 10.000 — 10.000 — N.N. 2.000 — Badano Paolo 1.000 — Fam. Astengo in memoria Pino 100.000 — Paccagnella Angello 10.000 — Fracasso Norberto 10.000 — Forni Paolo 10.000 — Fam. Lucciolo Caltavuturo 3.000 — Polese Teresa 20.000 — N.N. 10.000 — Valenti Paolo 1.000 — Allais De Ambrosis 1.000 — N.N. 5.000 — Meirana Ernestina 1.000 — Benuni Francesco 2.000 — Isaia Giorgio 2.000 — Parodi Bertozzi Maddalena 1.000 — N.N. 20.000 — Teti Giuseppe 5.000 — Sparsi in cassa 35.700 — Gatti Silvio 3.000 — Prigione - Fiorentini in mem. Angelo e Francesco 10.000 — Denicolai Bianca e Renata 10.000 — Fam. Cattaneo Bessi Elena 10.000 — Silvestrini Aida 2.000 — Cav. Giacomo Accame 5.000 — M.G.V. in mem. di Tolo 10.000 — Occhetti Giuseppe 5.000 — Barbieri Virginio 3.000 — N.N. 1.000 — Gardini della Giovanna 10.000 — Prof. Elisa Rossi 30.000 — Davone Giacomo 500 — Testi Giuseppe 2.000 — N.N. 2.000 — Pastrendo Paolo 3.000 — N.N. 3.500 — Montorio Carlo 1.000 — Tolazzi Zunino Maria 2.000 — Moracca Tomaso 5.000 — Cirio Angela 3.000 — N.N. 10.000 — Fa. Dott. Sfacteria 10.000 — Casarino Fazio Maddalena 10.000.

Ciravegna Mario 4.000 — Giuditta Dragoni 5.000 — N.N. 10.000 — N.N. 5.000 — N.N. 2.000 — N.N. 10.000 — N.N. 10.000 — N.N. 5.000 — Busta Quaresima 5.000 — Giusetto Teresa 10.000 — Dott. Salvatore e Fam. in memoria ultracentenario Domingo Parodi 20.000 — Bertirotti Antonietta 8.000 — N.N. 5.000 — De Maestri Imerio 10.000 — In mem. Pozzi Marco 20.000 — Rachele Reghezza Lavagna 2.000 — Foschini Furletti Ines 10.000 — In m. Rembado Vittoria 10.000 — Turisti Acclisti di passaggio 10.000 — G.L. 5.000 — Martagni Caprini Pierina TO 5.000 — Panzuti Dante e Carla MI 10.000 — Insegnanti Elementari via Cornice 25.000 — Fam. Tosco in mem. Angela Cerruto 30.000 — Prima Com. Sabina Pecunia 5.000 — Caio Macarro 1000.000 — Suore Angeline in onore S. Luigi 10.000.

Fam. Guallini 10.000 — Rag. Anna Bonfiglio 30.000 — Cap. La Penta Antonio TO 15.000 — Preti Alberto 5.000 — Onore S. Nicolò Palmari Devincenzi 10.000 — Paccagnella Sara 2.000 — In mem. Gabella Eugenia 20.000 — Arosio Edvige 20.000 — Lunietti Vidigulfo 10.000 — Cereria Suetta P. Maurizio 5.000 — Figli in mem. papà Pietro Dagnino 50.000 — Paroppa Pietro 1.000 — Cassa Risparmio di Genova Imperia 100.000 — Fam. G. M. Magnolia in m. mamma Maria Fraccaro Baietto 10.000 e nipoti e pronipoti 10.000 — Mazzucchelli Giulia 5.000 — Guglielmetti Tonino 10.000 — Suore Angeline 25.000 — Geom. Renzo Orso 5.000 — A mezzo Suor Cecilia 5.000 — N.N. 50.000 — Piccini Giuseppe 5.000 — Dr. Jiosi Enrico 50.000 — Pellegrini di Terra Santa 12.000 — In m. Zallio Marco 5.000 — Laur e Angelica Accame 50.000 — N.N. 15.000 — Brigida e Giuseppe Ghirardi 20.000 — Ceriotti Belletti Mirella Busto A. 20.000 — Bolognato Stesa 5.000 — Cinquantenni 1928 L. 15.000 — Accame Maria Genova 20.000 — Geom. Giacomo Lardi 2.000 — Vignati Palestina 10.000 — In m. Balbi Carlo 10.000 — Tabacchi in m. Amelia 10.000 — Quarantenni 1937 L. 10.000 — Barani Adele 3.000 — Calcagno Rembado Teresa onore S. Nicolò 20.000.

TOT. X° elenco 1.538.200

Riepilogo

X° elenco:	1.538.200
Elenchi precedenti:	28.956.520
	<hr/>
	30.494.720
Spesa per	
« Immacolata-Auditorium »	75.000.000
Entrate offerte e contributi	30.494.720
	<hr/>
Rimanezza passiva L.	44.505.280

Le altre offerte saranno pubblicate col prossimo numero.